



# Cantiere 126

“Se il Signore  
non costruisce la casa  
invano  
si affaticano i costruttori”  
(sal 126,1)



La misericordia del Signore in eterno canterò!

## COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA·MARANGO

**Numero speciale domenica 15 marzo 2020**

### Costruire cattedrali d'amore.

Carissimi amici,

continua il nostro desiderio, che si fa ogni giorno più acuto, di raggiungere ciascuno/a di voi per stringervi in un ideale abbraccio di fiducia e di incoraggiamento, in questo tempo di prova. Dobbiamo attrezzarci per i tempi lunghi, senza lasciarci prendere dallo sconforto e senza perdere la speranza. Tempi migliori di questo verranno, ma li dobbiamo in qualche modo anticipare, costruendoli fin da adesso.

Vi propongo alcuni pensieri, che ho maturato in questi giorni.

A Romena, vicino ad Arezzo, esiste una bellissima *pieve*, dove mi sono recato spesso, costruita "*tempore famis*", come si legge sul capitello di una colonna. La chiesa è stata edificata nel periodo di una grave e prolungata carestia, nel 1152. Si dice che sia stata realizzata con grande sforzo da manovalanza locale come forma massima di preghiera e di sacrificio per far passare il periodo di carestia. Ora quella chiesa, che forse un tempo poteva anche sembrare inutile, perché di chiese ce n'erano già tante, è diventata luogo di incontro di centinaia di giovani che vi cercano, attraverso proposte qualificate e coraggiose, motivi di speranza e di impegno per una vita bella e buona.

Materiali poveri, pietre di scarto, con le quali non avrebbero mai costruito i palazzi dei signori, sono stati impiegati per edificare una chiesa di umile e straordinaria bellezza. Così anche noi: non siamo chiamati a costruire cattedrali, ma in questo straordinario e drammatico "*tempo di fame*", siamo tutti convocati a portare la nostra piccola pietra, apparentemente senza valore, per costruire rapporti migliori; una società migliore di quella nella quale siamo vissuti fino ad ora. Questo tempo di sofferenza può diventare un tempo per nascere nuovamente.



Il secondo pensiero è proprio dedicato al tempo.

Veniamo da stagioni segnate dalla fretta, dalla superficialità, dalla ricerca egoistica di cose, da un avvilito individualismo, da una dilagante violenza, anche tra le mura domestiche. Dopo questa crisi, penso che nessuno di noi abbia voglia di ritornare alla "vita di prima". Abbiamo il desiderio di una "vita nuova". La rarefazione dei rapporti, che segna questi giorni, la tragedia di chi muore da solo, senza una carezza e la vicinanza di chi l'ha amato, la solitudine e la mancanza di certezze, facciano scaturire in noi energie nuove, che già esistevano, ma che erano in qualche modo sepolte sotto le macerie di una civiltà di massa, sotto parole d'ordine funzionali al sistema, ma incapaci di dare vita vera.

Nel silenzio di questi giorni sta nascendo la nuova creatura, stanno fiorendo energie insospettate.

Proviamo allora a costruire la vita con queste parole, spesso scartate e ritenute inutili: semplicità, verità, umiltà, attenzione, servizio, ascolto, amore, generosità...ne verrà fuori, ne sono sicuro, una magnifica cattedrale dello spirito; innalzeremo le colonne di una nuova umanità.

Il terzo pensiero è preso dalla vita di san Benedetto, il padre dei monaci.

All'inizio del suo cammino spirituale Benedetto, lasciata Roma, visse per tre anni in una «stretta e scabrosa spelonca», soffrendo non raramente la fame e la sete. Un giorno un prete, di nome Romano, lo raggiunse, gli portò del cibo e gli disse: «Oggi è Pasqua!». «Oh, sì, - rispose Benedetto - oggi è proprio Pasqua per me, perché ho avuto la grazia di vederte!» (Gregorio Magno, *Vita di san Benedetto*, Roma 1975, p.71-72).



Quest'anno non sappiamo se potremo celebrare la Pasqua nei giorni stabiliti dal calendario. Forse il papa e i vescovi stanno già pensando a cambiarne la data.

Sarà Pasqua quando potremo vederci e abbracciarci, cantare e piangere di gioia tutti insieme. Quando anche l'ultimo dei contagiati dal *virus* sarà tornato a casa.

E speriamo che questo momento arrivi presto! Chissà con quanta forza riusciremo allora a cantare l'Alleluja!

La Pasqua è la gioia sul volto del fratello! E' ogni volta che noi amiamo, perdoniamo, camminiamo insieme nella speranza, annunciando la pace agli uomini. Allora anche il ritrovarci insieme nelle nostre chiese, appena sarà di nuovo possibile, avrà un significato diverso e avrà il profumo della novità.

La novità di una Pasqua vera.

Nel frattempo, dobbiamo darci tutti una mano, *restando tutti a casa*.

Approfittiamo per leggere, dipingere, scrivere, ascoltare musica, stare con i bambini, dialogare tra sposi, tra genitori e figli: ora ne abbiamo il tempo.

Non abbandoniamo la preghiera quotidiana in famiglia, l'intercessione per i malati, la forza da chiedere per chi sta in prima linea, sul fronte della malattia.

C'è la messa quotidiana, celebrata dal papa alle ore 7.00 del mattino.

**Il santo rosario da Lourdes, alle ore 18.00 sul canale 28 del Digitale terrestre**

**La messa celebrata dal nostro patriarca viene trasmessa domenica alle ore 11.00 su Antenna 3 e Rete Veneta, rispettivamente sui canali 13 e 18 del Digitale terrestre**

Consultate il nostro sito web: [monasteromarango.it](http://monasteromarango.it).

I vostri preti sono sempre a vostra disposizione, in ogni momento.

Don Giorgio cell. 3895365643 [giorgio.scatto@gmail.com](mailto:giorgio.scatto@gmail.com)

Don Alberto cell. 3895228159 [alberto.vianello58@gmail.com](mailto:alberto.vianello58@gmail.com)

Con infinito amore vi salutiamo ad uno ad uno.